

Segue dalla prima

Berlusconi ha comunque voluto svelenire il clima sostenendo che se la guerra con l'Iraq l'avesse arbitrata Messina, gli ostaggi sarebbero liberi da tempo. Secondo indiscrezioni dell'ultima ora, l'arbitro bergamasco si sarebbe difeso con queste parole: «Io il rigore l'ho dato. Purtroppo arbitro in differita e me l'hanno tagliato».

**Parma-Ancona 3-1** L'Ancona dice addio ai sogni scudetto e anche al pusher che ha rifornito di Lsd la squadra per tutta la stagione. Il presidente Pieroni, nella speranza di dare una scossa, ha comunque licenziato in tronco Galeone sostituendolo con Giovanni Civitillo, quella che sta con Amadeus. Nel Parma il presidente Bondi ha voluto spendere parole rassicuranti nei confronti della squadra: «Se si raggiunge l'accesso in Champions League riusciamo a pagare marzo e aprile ai nostri due magazzinieri: Virgilio e Rolando». Prandelli non ha voluto confermare né smentire il prossimo passaggio alla Juve, ma a fine gara si è allontanato a cavallo di una zebra.

**Lazio-Reggina 1-1** Clamoroso all'Olimpico: i tifosi della Lazio hanno solidarizzato con quelli romanisti dopo il gol, hanno preso il primo pendolino per Milano, e hanno personalmente iniziato i caroselli per lo scudetto del Milan. Il gol di testa di Lopez segna un piccolo record: El Pico non colpiva qualcosa di testa da quan-

## Il punto G Messina, un ponte per lo scudetto

Gene Gnocchi

do ebbe un incubo nella cuccetta del treno Buenos Aires-Mar del Plata e si svegliò di scatto centrando la parete superiore del treno. Mancini ha lungamente rimproverato Favalli per aver causato il rigore del pareggio amaranto, perché secondo gli accordi era previsto che la Reggina pareggiasse negli ultimi cinque minuti.

**Lecce-Inter 2-1** Zaccheroni, sotto accusa per non aver schierato Vieri al "via del Mare", respinge le accuse: «Ho sempre considerato Bobo un punto fermo dell'Inter, tanto che alla Pinetina lo usiamo da tempo come meridiana». Il centravanti nerazzurro ha comunque

accolto senza polemiche l'esclusione, anche perché ha trascorso i 90 minuti della partita intrattenendosi sul pullman della squadra insieme alle prime otto classificate dell'ultima edizione di miss Salento. Il Lecce agguanta la salvezza e il presidente promette sin d'ora di acquistare per la prossima stagione Figo, Beckham, Raul, Van Nijsteroooy, Veron, Crespo, Ronaldinho, e Saviola, rivelando così chi c'è dietro a tutti "sti '6" in Puglia al Superenalotto.

**Perugia-Juventus 1-0** Prosegue il "magic moment" della Juve, favorito anche dalla settimana di ritiro. Dopo la sconfitta, Moggi si è fatto consigliare da Gaucci la sede nella quale già da



ieri sera i bianconeri preparano la partita con la Sampdoria: alla Fiat di Melfi, a cercare di sfondare i picchetti. Nel Perugia di nuovo a segno Ravanelli, che pone così la sua autorevole candidatura per i Mondiali di Gehlsenkirchen, in quanto ritenuto dal Trap non ancora maturo per far parte della spedizione azzurra a Lisbona.

**Empoli-Bologna 2-0** Una torta così perfetta che è stata scelta per rappresentare l'Italia al "Gateau festival" in programma ad Aix-en-Provence nel prossimo giugno. Pare addirittura che Mazzone abbia chiesto di rifare il secondo gol dell'Empoli perché Zaccardo si era mosso.

**Siena-Brescia 0-1** Mentre scriviamo, il presidente del Siena De Luca è chiuso nel convento "Martiri delle uscite infelici" e sta meditando su quanto sia giovevole attaccare Galliani prima di aver matematicamente raggiunto la salvezza. Il Brescia invece "vede" la permanenza in serie A e forse si lascia un po' cogliere dall'euforia, come dimostra l'autocandidatura del presidente Corioni a esterno del centrocampo azzurro di Euro2004.

**Sampdoria-Udinese 1-3** Per convenzione diremo che Sampdoria-Udinese era il posticipo, ma vogliamo rendere i nostri affezionati lettori ebbri di gioia, regalando loro un pronostico: vince l'Udinese 3-1 e la Samp l'Europa col belino che lo vede.

lunedignocchi@yahoo.it



Giuseppe Caruso

**MILANO** Alla fine ha vinto chi ci ha creduto di più, chi ha preparato la partita puntando dritto ai tre punti, chi non ha avuto paura di perdere l'occasione. Il Milan ha fatto suo con pieno merito sia l'incontro decisivo contro la Roma che lo scudetto perché si è dimostrato ancora una volta un gruppo vincente, forte soprattutto dal punto di vista mentale e per questo in grado di non sbagliare mai le partite che contano. La Roma ha perso il match prima ancora di giocare, presentandosi al Meazza con una formazione imbottita di difensori e mediani e mettendo tutto il suo destino nei piedi di Totti che ieri però non hanno funzionato come al solito.

Prima dell'inizio, fuori dello stadio, le due tifoserie hanno dato vita a incidenti con le forze dell'ordine. Diverse auto sono state danneggiate, qualche petardo è stato tirato contro la polizia, ma in pochi minuti, la situazione si è normalizzata e la partita è cominciata puntualmente.

I giallorossi non sono riusciti a seguire la regola numero uno di chi vuole giocare una partita di rimessa, vale a dire non subire gol nei primi minuti. Così quando dopo appena 90 secondi Shevchenko ha trasformato in oro uno splendido cross di Kakà, si è capito che per la squadra di Capello il pomeriggio sarebbe stato avaro di soddisfazioni. Il tecnico friulano, oltre ad aver sbagliato uomini e tattica, non è stato capace di correggersi in corsa, con cambi cervellotici (Delvecchio per Cassano nella ripresa quando avrebbe dovuto giocare il tutto per tutto con le tre punte) e con innesti tardivi (D'Agostino per un inguardabile Candela e De Rossi solo per gli ultimi 15'). Il Milan una volta trovato il gol ha avuto il merito di continuare a far gioco per tutto il primo tempo sull'asse Pirlo-Kakà, mantenendo un ritmo alto, senza concedere campo ai giallorossi. I romanisti, a cui ieri come

# Shevchenko, con la testa e con la mano

### Gol-lampo dell'ucraino. L'arbitro non vede un tocco in area. Petardi e oggetti in campo



non mai è mancato un centravanti di peso in grado di facilitare la manovra, hanno sprecato i primi 45' provando a risalire il campo con fraseggi brevi. Non ci sono mai riusciti a causa della mancanza di spazi e delle difficoltà oggettive che un tipo di gioco come questo comporta, soprattutto se i migliori latitano (Totti, Cassano, Emerson) e la costruzione della manovra passa per piedi non eccelsi come quelli dei vari Panucci, Lima, Dacourt e Zebina. Quest'ultimo (pessimo) è stato la sola nota negativa del pomeriggio rossoneri, vi-

sto che in via Turati se lo sono assicurati a costo zero e forse ieri hanno capito il perché. La prima frazione ha visto così, gol a parte, soltanto altre due conclusioni pericolose, ambedue rossonere, con Seedorf da fuori area (di poco al lato del palo) e con Sheva che ha fallito il match-ball dopo un ottimo assist del solito Kakà.

La ripresa si è aperta con D'Agostino al posto di Candela ed un atteggiamento tattico più razionale da parte della Roma, visto che nella prima frazione il francese, terzino, finiva spesso

all'ala, concedendo spazi enormi a Cafu. L'ingresso di D'Agostino e l'arretramento sulla linea difensiva di Lima costringevano l'ex giallorosso sulla difensiva per tutta la ripresa. La partita la faceva la Roma, ma oltre agli avversari gli uomini del presidente Sensi trovavano sul loro cammino un ostacolo in più: i propri tifosi.

Gli ultrà giallorossi, non paghi degli scontri con la polizia nel pre-partita, hanno cadenzato tutti i secondi 45' di gioco con il lancio di petardi che hanno stordito, nell'ordine, Gattuso,

Pirlo e Dida. Il brasiliano è finito a terra almeno tre volte. Il tutto è iniziato per un rigore non concesso dal mediodice Messina dopo che una punizione di Totti era stata stoppata con il braccio da Shevchenko dentro l'area di rigore. Dopo quell'episodio e malgrado una supremazia territoriale e la crescita di Emerson e Totti, la Roma non trovava però quasi mai la porta di Dida, mentre il Milan andava vicino al gol con Sheva, Tomasson e Nesta. Il fischio finale di Messina premiava i più forti.

Andriy Shevchenko esulta dopo la rete della vittoria contro la Roma. È il gol che vale lo scudetto numero 17 per il Milan

### spogliatoi

## Berlusconi non parla Capello recrimina

**MILANO** «Grazie, non ho niente da dire». Silvio Berlusconi preferisce festeggiare in silenzio lo scudetto numero 7 della sua presidenza e scappa via davanti ai cronisti che gli chiedono un commento. Più loquace invece il vicepresidente Adriano Galliani, che spiega: «Il dottore si è complimentato personalmente con la squadra negli spogliatoi, invitandoli a continuare così anche nelle ultime due giornate di campionato».

Poi Galliani ha indossato il cappello di presidente di Lega per dirsi scontento dal comportamento offerto dai tifosi della Roma. Cose come quelle viste oggi non si possono più ammettere, credo si debba intervenire con decisione. Nel calcio si vince e si perde e noi quando abbiamo perso non abbiamo mai detto o fatto nulla. Non si può andare avanti così, queste cose devono finire. Quel che è successo oggi ha in parte rovinato la gioia per lo scudetto. È un titolo molto bello e assolutamente meritato, che ha visto continuare la magia rossonera. La Roma è stato un avversario degno, molto meno lo sono stati i suoi tifosi».

Sull'altro fronte Fabio Capello parla di una Roma «al di sotto delle sue possibilità. Abbiamo giocato 45' e basta. Il gol ci ha scambussolato completamente e non ho mai visto la mia squadra regalare così un tempo». Singolare poi il punto di vista del tecnico romanista sul comportamento dei suoi supporter: «Ci sono tifosi che giocano contro la Roma e che hanno dato una brutta dimostrazione di sportività a tutto il mondo che ci stava guardando. Anche coloro che si sono buttati per terra però...sappiamo qual è la forza di un petardo, dipende anche da chi è in campo mettere o meno in evidenza queste cose: diamo colpa a chi sbaglia, ma prendiamoci la colpa anche noi che a volte facciamo sceneggiate. Squalifica del campo? Se i petardi fossero stati normali e non ci fossero state sceneggiate, ci sarebbe solo una grossa multa. Invece, se ci sarà una punizione più grave, sarà anche colpa di chi si è buttato per terra».

gi.ca.

### le partite di ieri

CHIEVO	2	EMPOLI	2	LAZIO	1	LECCE	2	MILAN	1	PARMA	3	PERUGIA	1
MODENA	0	BOLOGNA	0	REGGINA	1	INTER	1	ROMA	0	ANCONA	1	JUVENTUS	0
<b>CHIEVO:</b> Marchegiani, Moro, Sala, Barzagli, Lanna, Semoli, Perrotta, Baronio (10' st Zanchetta), Santana, Sculli (1' st Pellissier), Cossato (26' st Amauri).		<b>EMPOLI:</b> Balli; Belleri, Cribari, Vargas, Cupi (34' st Lucchini); Ficini, Grella (37' st Cappellini); Rocchi, Vannucchi, Di Natale; Gasparetto (st 18' Foggia).		<b>LAZIO:</b> Peruzzi, Oddo, Stam, Mihajlovic, Favalli (44' Couto), Fiore, Giannichedda, Liverani (26' st Albertini), Zauri (26' st Inzaghi), Corradi, Lopez.		<b>LECCE:</b> Sicignano, Siviglia, Bovo, Stovini, Tonetto, Cassetti, Bolano (34' pt Abruzzese), Ledesma, Franceschini, Konan (44' st Giacomazzi), Chevanton (41' st Bojinov).		<b>MILAN:</b> Dida, Cafu, Nesta, Maldini, Costacurta, Gattuso, Pirlo, Seedorf (51' st Kaladze), Kakà (42' st Rui Costa), Shevchenko, Tomasson (35' st Ambrosini).		<b>PARMA:</b> Frey, Castellini, Ferrarri, Bonera, Potenza, Barone, Biasi, Marchionni (7' st Morfeo), Carbone (23' st Donadel), Bresciano, Gilardino (4' st Cammarata).		<b>PERUGIA:</b> Kalac, Coly, Fresi, Nastos, Fabiano, Ze Maria (43' st Fusani), Codrea, Obodo, Di Francesco, Ravanelli, Brienza (18' pt Bothroyd, 30' st Ghedda-fi).	
<b>MODENA:</b> Zancopè, Mayer, Cevoli, Ungari, Ponzio, Marasco, Domizzi (19' st Milanetto), Balestri, Vignaroli, Amoruso (32' st Makinwa), Kamara (12' st Marazzina).		<b>BOLOGNA:</b> Pagliuca; Zaccardo, Natali, Moretti, Sussi; Pecchia (25' st Amoroso), Dalla Bona (35' st Loviso); Nervo, Meghini (32' st Guly), Bellucci; Tare.		<b>REGGINA:</b> Belardi, Jiranek, Sottill, Torrisi, Comotto, Tedesco, Mozart, Mesto, Cozza (35' st Paredes), Stellone (28' st Bonazzoli), Di Michele (43' st Giacchetta).		<b>INTER:</b> Toldo, Cordoba, Materazzi, Cannavaro, Zanetti, Emre, Stankovic, Pasquale (25' st Paragounis), Kily Gonzalez (37' Vieri), Cruz (15' st Martins), Adriano.		<b>ROMA:</b> Pelizzoli, Zebina, Panucci, Samuel, Lima (34' st De Rossi), Mancini, Emerson, Dacourt, Candela (1' st D'Agostino), Totti, Cassano (28' st Delvecchio).		<b>ANCONA:</b> Marcon, Helguera, Baggio, Sogliano, Bolic, Goret-ti, Andersson, De Falco (42' st Dombolo), Rapaic (18' st Milanese), Ganz, Bucchi (22' st Pandev).		<b>JUVENTUS:</b> Buffon, Thuram, Ferrara, Iuliano, Pessotto (12' st Boudianski), Zambrotta, Ap-piah, Maresca (12' st Miccoli), Nedved (8' st Camoranesi), Trezeguet, Del Piero	
<b>ARBITRO:</b> Dattilo		<b>ARBITRO:</b> Tombolini		<b>ARBITRO:</b> Bolognino		<b>ARBITRO:</b> Rosetti		<b>ARBITRO:</b> Messina		<b>ARBITRO:</b> Dondarini		<b>ARBITRO:</b> Pieri	
<b>RETI:</b> nel st 24' Sala, 45' Amauri.		<b>RETI:</b> pt 40' Belleri; st 29' Vannucchi		<b>RETI:</b> nel pt, 22' Lopez; nel st, 7' Cozza su rigore		<b>RETI:</b> nel pt 35' Adriano su calcio di rigore; nel st 2' Tonetto, 25' Bovo.		<b>RETI:</b> nel pt 2' Shevchenko		<b>RETI:</b> nel pt. 9' Gilardino, 15' Carbone, 30' Bresciano, 33' Bucchi.		<b>RETI:</b> nel st, 4' Ravanelli	
<b>NOTE:</b> ammoniti: Kamara, Marasco, Zanchetta, Marazzina. Recuperi: 1' e 5'. Angoli: 5-4 per il Chievo. Spettatori: 13.798.		<b>NOTE:</b> angoli: 9 a 2 per l'Empoli. Recupero: pt 2', st 4'. Ammoniti: Grella, Natali, Zaccardo, Bellocchi. Spettatori: paganti 3194; abbonati 3277.		<b>NOTE:</b> angoli: 22-5 per la Lazio. Recupero: 2' e 5' Ammoniti: Liverani, Inzaghi, Sottill.		<b>NOTE:</b> angoli 4-3 per il Lecce. Ammoniti: Siviglia, Ledesma, Konan, Pasquale, Materazzi e Abruzzese. Spettatori: 14.000 paganti e 7.200 abbonati.		<b>NOTE:</b> angoli: 5-3 per il Milan. Recupero: 1' e 7'. Ammoniti: Zebina, Samuel, Dacourt, Kakà e Lima. Spettatori: 81 mila.		<b>NOTE:</b> recupero: 1' e 3' Angoli: 4-3 per il Parma. Spettatori: 12.000 circa.		<b>NOTE:</b> angoli: 7-2 per il Perugia. Recupero: 2' e 4' Espulsi: Ferrara al 29' st. Ammoniti: Appiah. Spettatori: 10.000.	